

medievale), nella prima parte vengono esposti i principali problemi connessi con lo studio e la catalogazione dei sigilli. Particolarmente interessante il profilo storiografico, che passa in rassegna i contributi a tali studi, dal primo lavoro del Longo (1615) fino ai più recenti, le osservazioni sulla nomenclatura, la materia e la forma dei sigilli, le loro figure ed iscrizioni, oltre ad utili notizie sulle collezioni in Italia, sulla loro tutela e sulle norme da osservare nella pubblicazione dei sigilli. Completano questa parte i lineamenti dell'arte sfragistica nel Medio Evo e nell'Età Moderna, ricchi di un'ampia esemplificazione iconografica.

La seconda parte è dedicata agli enti e alle Istituzioni pubbliche e comprende i sigilli di tipo bizantino, quelli dei Comuni, delle Repubbliche marine (ampio lo spazio dedicato a Venezia), dei Principati, delle Università, delle Corporazioni e infine di notai, giudici e giureconsulti. Già da questo arido elenco appare la vastità e la completezza dell'analisi e quindi l'indiscussa validità dell'opera.

La terza parte, infine, studia i sigilli privati. Anche di fronte a questo settore particolarmente ostico, per la molteplicità delle ricerche e la massa di famiglie nobili, più o meno note, che usarono i sigilli, l'A. si muove con competenza estrema. Così tratta dei sigilli dei nobili e dei professionisti e dei privati cittadini, con chiare distinzioni delle varie tipologie araldiche, simboliche e parlanti, per cui ne esce un quadro, quanto mai vivo e vero, della sfragistica quotidiana dell'Italia medievale e rinascimentale.

Completa il volume un repertorio bibliografico, che comprende tutte le opere riguardanti la sigillografia italiana, ricco di ben 1500 titoli, il che dimostra, senza altre parole, l'accuratezza e la vastità dell'indagine e la totalità delle ricerche e delle referenze. A lettura ultimata, difficile rimane formulare un giudizio che non sia di ammirazione e di plauso per la fatica intrapresa e felicemente portata a termine. Essa rimarrà come un classico della sigillografia italiana, accanto alle grandi opere straniere. Repertorio copiosissimo di dati e di notizie bibliografiche, si avvale di un complesso di dati e di esemplificazioni, che toccano tutti i temi della sigillografia nazionale. Attendiamo l'uscita del secondo volume, dedicato alla sigillografia ecclesiastica e del terzo, relativo alle leggi ed agli statuti sui sigilli, nel quale gli ampi indici analitici potranno rendere ancora più agevole la consultazione di quest'opera, ripetiamo, utilissima agli studi non solo strettamente sfragistici e araldici, ma anche storici.

Concludendo, questo volume del Bascapé si presenta chiaro e lucido nel procedere, con un periodare semplice e pur denso di significato, senza lenocinii o verbosità, tutto basato sull'evidenza documentaria, che proviene da una lunga meditazione e riflessione sulla materia e da una profonda conoscenza di essa.

(G. GORINI)

*Antologia dei « Saggi di Umanismo Cristiano », « Quaderni dell'Almo Collegio Borromeo (1946-1955) »* (Pavia), 1973. Un vol. di pp. 723.

Molto opportuna, nel fervore con cui attualmente si vanno rileggendo le riviste che hanno rappresentato anticipazioni e tappe significative della vita culturale italiana, è, sia pure nei limiti di una scelta antologica, la presente raccolta degli articoli più qualificati dei « Saggi di Umanismo Cristiano » pubblicati con periodicità bimestrale tra il 1946 e il 1955 dall'Almo Collegio Borromeo di Pavia.

Riproposti alla lettura dall'Associazione degli ex-alunni dell'illustre Istituto, sono testimonianza d'una rigogliosa temperie culturale, conscia del valore etico dell'indagine speculativa. Nei difficili anni postbellici, in essa si ritrovarono e si riconobbero, nel fermento dei lavori primigeni e nelle intuizioni precorritrici, molti giovani, di formazione e di tendenze diversissime, divenuti poi nomi rilevanti della cultura italiana.

Nell'*Antologia* gli articoli si succedono in ordine rigorosamente cronologico, con la sola indicazione dell'annata, del fascicolo e delle pagine della rivista in cui apparvero. Presentano varietà e molteplicità di voci, che interessano il campo della critica, della storia, della filosofia, dal mondo classico greco-romano fino ai motivi, ai movimenti, alle situazioni più attuali, con fedele coerenza al termine « umanismo » inteso nel suo senso più lato: questo il messaggio essenziale dei « Saggi » al di là della estrinseca frammentarietà antologica. Per molti aspetti essi s'identificarono — come opportunamente è già stato notato — con la personalità del loro ideatore, Cesare Angelini, che, negli anni del ricupero spirituale e materiale del nostro Paese, rivolgendosi soprattutto ai giovani, provati dalle dure esperienze belliche, in serena disponibilità e ricerca di fiducia e d'armonia, intensificò « l'interesse della schietta cultura come ragione di vita, come condizione di "novità" da attivare per non sommergere nelle rovine ».

(L. BONICALZI)

O. DUCROT-T. TODOROV, *Dizionario enciclopedico delle scienze del linguaggio*, ed. it. a cura di G. CARAVAGGI, Prefazione di G. C. LEPSCHY, I.S.E.D.I., Milano 1972. Un vol. di pp. 465.

Si tratta di una buona opera di divulgazione riguardante le conquiste più moderne della linguistica, della semiologia e della critica letteraria, informata a criteri strutturalistici.

Il *Dizionario* si rivolge però a un pubblico non del tutto impreparato. La sua traduzione italiana è utile perché gli studi di linguistica teorica si sono sviluppati da alcuni anni anche in Italia.

Il metodo strutturale è entrato in ogni campo anche se è talora usato a sproposito; qualche volta

abbondano la confusione e la superficialità. Il *Dizionario* di Ducrot e Todorov si presenta come un complemento all'opera di Martinet, *La linguistique. Guide alphabétique*, Paris 1969, dove hanno maggior importanza le questioni di fonologia e di linguistica descrittiva.

I vari capitoli del *Dizionario* sono unificati dal rilievo dato alle teorie generative trasformazionali e alle teorie semiologiche.

L'opera consta di una cinquantina di articoli corredati dalla bibliografia essenziale, divisi in quattro sezioni.

La prima presenta la storia della linguistica moderna: grammatica generale, linguistica storica ottocentesca, Saussure, glossematica, linguistica funzionale, distribuzionale, generativa, con un riassunto della linguistica storica e medievale.

La seconda parte comprende un panorama della geolinguistica, sociolinguistica, psicolinguistica, retorica e stilistica, poetica e semeiotica, filosofia del linguaggio.

La terza sezione discute di alcuni problemi fondamentali: il segno linguistico, sintagmatica e

paradigmatica, categorie linguistiche, *langue* e *parole*, norma e arbitrarietà, sincronia e diacronia, storia della letteratura, generi letterari, acquisizione e patologia del linguaggio. La quarta parte occupa da sola la seconda metà del volume e discute dei problemi più specifici: regole generative, strutture superficiali e profonde, funzioni sintattiche, combinatoria semantica.

Il libro può essere usato come enciclopedia nel senso antico di ἐγκύκλιος παιδεία cioè come cultura generale linguistica. Si tratta nel complesso di un'opera con impostazione unitaria. Si possono criticare vari punti particolari soprattutto per quanto riguarda la linguistica storica trattata in modo molto sommario. Particolarmente utili sono i capitoli su: la poetica, anche se il pensiero di Croce è appena accennato, la norma con la distinzione tra grammaticale e non grammaticale, la storia della letteratura, la teoria del personaggio, la semantica.

L'introduzione del Lepschy presenta con efficacia il piano e gli aspetti dell'opera.

(C. MILANI)